



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 507

SISTEMA MO.S.E.: NON SI PUÒ DISPERDERE IL PREZIOSO PATRIMONIO DI ESPERIENZE E CAPACITÀ DEI LAVORATORI METTENDO A RISCHIO LA SALVAGUARDIA E TUTELA DELL'ECOSISTEMA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

presentata l'8 luglio 2019 dai Consiglieri Finco, Colman, Villanova, Fabiano Barbisan, Sandonà, Semenzato e Gidoni

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTO il decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 cosiddetto “Decreto sblocca Cantieri”;

PREMESSO CHE:

- la suddetta normativa, introduce misure per la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico di Venezia e della sua laguna, prevedendo la nomina di un Commissario straordinario incaricato a sovrintendere a tutte le fasi di completamento, collaudo e avviamento del Modulo Sperimentale Elettromeccanico noto come il sistema “MO.S.E.”;
- la norma prevede inoltre la costituzione di un'apposita struttura pubblica, con la partecipazione e capitale sociale di MEF, MIT, MIPAART, MIBAC, Regione del Veneto, Città Metropolitana di Venezia, comune di Venezia e locale Autorità di sistema portuale, che dovrà coordinare l'esecuzione e l'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del sistema MO.S.E.;
- ai sensi del comma 6 bis, dell'articolo 4 della legge 55/2019 il Commissario straordinario è nominato “*su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Regione del Veneto e sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali e delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, la città metropolitana di Venezia e il comune di Venezia*” ...(omissis);

CONSIDERATO CHE:

- il sopracitato decreto sblocca cantieri non fa chiarezza però sul futuro occupazionale di 250 lavoratori che hanno lavorato alla progettazione e

costruzione della struttura, operando all'interno delle società quali Consorzio Venezia Nuova, Thetis e Comar;

- ad oggi infatti, non c'è alcun riferimento per sapere se i lavoratori attualmente impiegati dalle tre società, che in questi anni hanno dimostrato professionalità e competenza, rientreranno nella gestione commissariale stabilita dal decreto governativo;

APPURATO che le principali attività svolte dal personale delle richiamate società, interessano la salvaguardia di Venezia e della laguna e il Sistema Mose e riguardano soprattutto i monitoraggi e le indagini ambientali, i servizi ambientali e di valorizzazione del territorio, i sistemi di previsione, i modelli e reti di monitoraggio, le elaborazioni di perizie, l'aggiornamento e l'adeguamento degli impianti alle bocche di porto, le progettazioni e il recupero degli edifici storici, la progettazione preliminare per gli interventi di Salvaguardia dell'Insula di Piazza San Marco a Venezia, la direzione lavori delle opere alle bocche di porto - Sistema Mose e di altri interventi di opere interne alla salvaguardia della laguna;

RITENUTO CHE:

- le suddette attività siano tutte di vitale importanza per la salvaguardia e tutela dell'eco sistema lagunare di Venezia;

- gli operatori delle aziende interessate ai lavoratori del sistema MO.S.E., sono sempre stati estranei a tutte le forme di illegalità che hanno caratterizzato la vicenda legata al sistema delle dighe mobili;

RILEVATO che il Sistema MO.S.E. è un'opera di edilizia di competenza dello Stato per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna realizzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia per il tramite del Consorzio Venezia Nuova che opera secondo obiettivi definiti in un piano generale degli interventi (legge 29 novembre 1984, n. 798);

RITENUTO, infine, che tutti gli oneri di manutenzione del sistema MO.S.E. vadano, pertanto, attribuiti a carico del bilancio dello Stato e non possano in alcun modo pesare sui veneti;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché nell'atto d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e i trasporti per la nomina del Commissario straordinario di cui sopra siano disposti specifici indirizzi per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori e quindi anche della tutela e salvaguardia dell'ecosistema lagunare di Venezia.